



**USB - Unione Sindacale di Base**  
**Rappresentanze sindacali di Base**



**UNIVERSITA' di SIENA**

**Analisi della relazione sulla verifica amministrativo contabile  
eseguita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze**

**Premessa**

La scrivente O.S. RdB/USB Università di Siena, aderente alla confederazione Unione Sindacale di Base, ricevuta la relazione sulla verifica amministrativo contabile, eseguita dall'Ispettore dei S.I.Fi.P. Dott. Diana, in data 25 ottobre 2010 dall'Amministrazione dell'Università degli Studi di Siena, con il presente documento intende rendere pubbliche le proprie controdeduzioni su di una parte dei risultati della stessa.

Infatti, la relazione del MEF si compone di cinque capitoli e il presente documento si concentra, solo, sul capitolo 5: illegittimità rilevate nel trattamento economico accessorio del personale. I restanti capitoli non vengono, per ora, presi in considerazione perché la loro analisi approfondita avrebbe ritardato la pubblicazione dei risultati sulle questioni del salario accessorio del personale che, a causa di una serie di norme che entreranno in vigore dal 2011, richiedono interventi rapidi e decisi non rinviabili.

Il trattamento economico accessorio del personale è stato oggetto di un'intensa attività di analisi da parte del tavolo della contrattazione integrativa negli anni 2009-2010. Questo a causa della incapacità dell'Amministrazione nei due anni citati di dare risposte soddisfacenti alle OO.SS. e alla RSU d'Ateneo in merito alle risorse disponibili per remunerare indennità, Progressioni economiche orizzontali, ecc.

A riprova di quanto affermato basta vedere come si è svolta la ricostruzione del fondo per le progressioni economiche e per la produttività collettiva e individuale, art. 87. La prima ricostruzione risale al 2009 quando viene effettuata dalla Responsabile della Divisione retribuzioni, compensi e contribuzioni su incarico informale dato dall'allora Direttore Amministrativo Dott. Miccolis. Questo incarico informale viene dato a seguito di richieste provenienti dalle OO.SS. in merito ai residui portati a bilancio negli anni 2007-2008-2009 (cfr. allegato n 1 e *allegato 26 relazione MEF*), proprio perché nel 2009 cercando di concludere la determinazione del fondo disponibile per quell'anno e la sua utilizzazione anche per le PEO, non si riusciva ad arrivare ad una somma certificata.

Il risultato viene presentato al nuovo Direttore Amministrativo Prof. Barretta il 29.1.2010 (cfr. *allegati della relazione del MEF n. 26-26/9*). Successivamente, non essendo risultati pienamente corretti i risultati di quella ricostruzione viene dato incarico ad un consulente esterno nella persona della Dott.ssa Sabatini che conclude il suo lavoro il 28 maggio 2010 (Cfr. *allegati n. 27-27/15 relazione del MEF*). Solo allora si riesce ad avere una ricostruzione, che da parte sindacale non è integralmente accettata, ma che viene presa in considerazione per arrivare ad un risultato che diventa sempre più urgente vista l'approvazione di una manovra finanziaria con effetti pesanti per i dipendenti pubblici dal 2011 e fino al 2013.

Quando si parla di salario accessorio in realtà si parla di due fondi previsti dai CC.CC.NN.L. Questo dipende dalla distinzione fra le categorie, B-C-D ed EP, e perché il tipo di indennità e responsabilità riconoscibili, sempre in base al contratto nazionale e ai contratti collettivi integrativi stipulati nella contrattazione locale, sono differenti. Quindi, le categorie B-C-D, sono interessate dal fondo previsto dall'art. 87 – fondo per le progressioni economiche e per la produttività collettiva e individuale, del CCNL vigente, e quella EP, dal fondo previsto dall'art. 90 – fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale della categoria elevate professionalità, del CCNL vigente.

La costituzione dei due fondi è comunque in parte comune perché deriva dalla suddivisione di somme stabilite nel CCNL, percentuali del monte salari, ripartite in proporzione alla consistenza numerica delle categorie. Vi sono poi una serie di voci di finanziamento specifiche del fondo art. 87, come la RIA del personale cessato ed il differenziale cessati, che è la differenza fra la posizione economica di cessazione con quella iniziale della categoria d'appartenenza (queste due voci provengono da tutte le categorie B-C-D-EP). Quindi si può affermare per semplicità che i due fondi hanno un'origine, in parte comune ma il loro utilizzo è separato.

A rendere più articolata la questione del salario accessorio vi è poi la previsione da parte del CCNL del fondo destinato a retribuire il lavoro straordinario previsto dall'art. 86 del CCNL vigente. Questo fondo è separato da quello previsto dall'art. 87, ma con esso ha un rapporto di vaso comunicante. Infatti i risparmi di spesa del fondo art. 86 a fine anno confluiscono solo per l'anno successivo in maniera variabile nel fondo art.87 e inoltre qualsiasi riduzione permanente della somma destinata al lavoro straordinario comporta parimenti un aumento delle risorse disponibili nel fondo art. 87, questa volta in maniera consolidabile.

Essendo fondi il cui utilizzo viene regolato per anno di competenza, è ovvio che questi vadano determinati ogni anno nei primi mesi dello stesso. La loro determinazione è stata oggetto di attenzione da parte sindacale perché, seppure è vero che non spetta al tavolo della contrattazione integrativa determinare le risorse disponibili nei fondi, è vero anche, però, che da parte sindacale non si poteva accettare che non vi fosse chiarezza sulle risorse da cui dipende la remunerazione di voci che arrivano a coprire il 15% del stipendio di un dipendente.

### **Impostazione dell'indagine del MEF**

Nel testo della Relazione del MEF si legge a pag. 66:

“Stante la situazione, il redigente ha, così, preso in esame la documentazione nel tempo posta in essere dall'Ateneo sulla materia, con particolare riguardo per quella relativa **a)** alla costituzione del fondo ex art. 67 (ora art. 87, ndr) del CCNL operata, nel periodo 2000/2009, a seguito della sottoscrizione dei relativi protocolli d'intesa, in sede di contrattazione integrativa; **b)** alle risorse destinate alle progressioni economiche orizzontali (cosiddette PEO); **c)** alle risorse destinate a remunerare le prestazioni di straordinario del personale (ex art. 66/86).

Non è stato, invece, preso in considerazione il fondo per il trattamento accessorio di cui all'art. 70 del CCNL (ora 90) – per la retribuzione di posizione e risultato del personale della categoria EP (elevata professionalità).”

Non si comprende come mai il redigente abbia operato questa scelta di limitare l'analisi alle tre sopraelencate questioni escludendo quella della determinazione del fondo EP e del suo utilizzo negli anni presi in esame. Il redigente non chiarisce sulla base di quali valutazioni abbia fatto questa scelta.

La stessa però appare quanto mai illogica alla luce di ciò che emerge successivamente nella relazione. Infatti a pagina 99 si legge:

“... c) tra gli impegni assunti negli esercizi finanziari dal 2005 e 2009 sul capitolo di cui sopra (III/70/23) figurano importi che si riferiscono a competenze non correttamente allocate, in quanto relativi a voci non rientranti fra quelle da assumere a carico del fondo per le Progressioni economiche e per la produttività collettiva e individuale ex art. 67 (87) CCNL (vedi allegati dal n. 36 al n. 40).”

Il redigente ha voluto analizzare cosa realmente era stato pagato sul capitolo di bilancio III/70/23 per comprendere se erano state erogate risorse in più al personale. Se si analizzano gli allegati risulta che le voci non correttamente allocate sono molteplici, ma in particolare risulta che sono state pagate molte voci del salario accessorio della categoria EP per cui non era previsto un apposito capitolo di bilancio fino all'esercizio 2009 (così come riportato nella nota n. 16 della relazione dallo stesso Isp. Diana a pagina 113). Dal momento in cui viene rilevato che sono state posti scorrettamente degli importi sul capitolo succitato, che non esisteva un apposito capitolo di bilancio per il fondo art. 90, e che si è operata l'indagine per capire anche se sono state spese risorse aggiuntive come si può non ritenere importante l'analisi anche della determinazione, negli anni, del fondo art. 90?

Ancora, va poi evidenziato che il redigente riporta a pagina 96 la seguente considerazione, basata sul risultato del lavoro della consulente esterna Dott.ssa Sabatini:

“ ... per quanto riguarda gli importi derivanti dalle RIA in godimento del personale cessato dal servizio a partire dal 1° 01.2002, gli stessi risultano imputati in parte al fondo di cui all'art.67 ed in parte al fondo per l'indennità di posizione e di risultato del personale di categoria EP ( a seconda della categoria di appartenenza del personale che veniva a cessare). Al contrario, i CC.CC.NN.LL. di riferimento prevedono, inequivocabilmente, che in nessun caso le somme in questione possano essere destinate ad alimentare il fondo di cui all'art. 70 (poi divenuto art. 90).”

Dal momento in cui si esprime questo concetto appare evidente che dovrebbe ritenersi obbligatorio capire quindi, quante risorse erano da destinare correttamente alla costituzione del fondo art. 90 e quante siano state spese. Perché affermando che si è posta in modo scorretto la RIA nel fondo art. 90 e che rideterminando quello dell'art. 87 si è trasferita tutta la RIA al fondo cui era destinata dai CC.CC.NN.L., è evidente che le risorse che hanno contribuito a determinare il fondo art. 90 negli anni dal 2000 al 2009 sono state superiori e quindi che la sua determinazione era errata e che di conseguenza sono state spese risorse aggiuntive.

Concludendo, su questo problema della impostazione dell'indagine, si può affermare con sicurezza che l'indagine stessa esce molto ridimensionata nella sua efficacia perché se non si prendono in esame tutti i fondi su cui vengono pagati le parti accessorie della retribuzione del personale non si potrà mai arrivare ad una chiara e certa determinazione di quanto sia stato realmente pagato negli anni.

## **Gli allegati**

Altra questione è quella poi dell'analisi degli allegati che sono stati presi in considerazione dall'Ispettore Diana. Risultano presi in considerazione diversi tipi di documenti che si riferiscono a diversi aspetti del salario accessorio.

- a) Determinazione fondo art. 87 da parte dell'Amministrazione nei Contratti collettivi integrativi: allegati da n. 28 a n. 33/9;
- b) Determinazione fondo art. 87 da parte della Responsabile della Divisione retribuzioni, compensi e contribuzioni: allegati nn. 26-26/9;
- c) Determinazione fondo art. 87 da parte della consulente esterna Dott.ssa Sabatini: allegati nn. 27-27/15;
- d) Impegni di spesa assunti sul bilancio al capitolo n 03.70.21: allegati da n. 35 a n. 40;
- e) Impegni di spesa assunti dall'ufficio stipendi negli anni per art. 87 e straordinario: allegati da n. 41 a n. 50;

Gli allegati citati ai punti a,b,c, riguardano la determinazione del fondo art. 87 – fondo per le progressioni economiche e per la produttività collettiva e individuale e art. 86 – fondo lavoro straordinario. Gli errori che si potranno rilevare dall'analisi di questi allegati hanno conseguenze sul futuro della consistenza dei fondi presi in esame e dovranno essere presi in considerazione dal tavolo della contrattazione integrativa.

Gli allegati, invece, ai punti d,e, riguardano gli impegni assunti dai diversi uffici interessati dal pagamento delle voci che insistono sui fondi. Sugli errori che possono essere stati commessi e che possono essere rilevabili dai documenti citati non deriva alcuna conseguenza per i dipendenti, ma soprattutto va chiarito che errori nelle procedure e quindi erogazione di risorse superiori (cfr. quanto già citato a pag. 2 della presente relazione), non potranno essere fatte ricadere in alcun modo sui dipendenti.

Quello che risulta al quanto discutibile è che il MEF non abbia ritenuto utile ai fini dell'indagine fare riferimento alle tabelle del conto annuale che l'Amministrazione manda al MEF stesso. In queste tabelle viene specificato tutto quanto è stato speso per salario accessorio, B-C-D-EP, e straordinario. Sulla questione del conto annuale torneremo nelle conclusioni.

I dipendenti dell'Università degli studi di Siena vogliono sapere come e dove sono stati spesi i soldi che erano destinati al loro salario accessorio, è riduttivo e quanto mai scorretto voler solo vedere quanto è stato speso.

## **Analisi della determinazione e della spesa del fondo art. 87**

La determinazione del fondo per le progressioni economiche e per la produttività collettiva e individuale, art. 87, spetta all'Amministrazione così come disciplinato dall'art 4 commi 1 e 2 del CCNL. Infatti al tavolo della contrattazione integrativa spetta il compito di decidere come utilizzare le risorse disponibili.

Possiamo affermare che dal 2008 da quando esiste, presso questa Amministrazione, la struttura sindacale della RdB/USB la richiesta di chiarimenti in merito all'utilizzo delle risorse ha evidenziato un problema nella determinazione del fondo stesso. Infatti sulla questione vi è stato un intenso scambio di mail e relazioni che hanno portato sempre più ad approfondire la questione e ad evidenziare problemi che si erano nel tempo posti e che non erano stati risolti (cfr allegato 1).

Il primo aspetto su cui si concentrò la nostra attenzione era sulla determinazione dei residui del fondo se vi fossero stati nel 2007 e poi nel 2008. Questo perché, in base a quanto previsto dal CCNL all'art. 88 comma 5, le somme non utilizzate o non attribuite nel corrispondente esercizio finanziario sono portate in aumento alle risorse dell'anno successivo. Era importante a nostro avviso che nei bilanci fossero riportate le somme e che le stesse fossero rese disponibili, per la loro destinazione, al tavolo della contrattazione integrativa. Ovviamente mai ci saremmo aspettati che dietro ad una sostanziale non chiarezza dell'Amministrazione vi fosse un altro ordine di problemi ben più grave che era quello della non corretta determinazione fin dai primi anni della costituzione del fondo.

Appare chiaro che, ora, non possiamo pretendere quei residui perché alla luce delle nuove determinazioni non sono presenti, ma questo serve per chiarire che anche su aspetti secondari da parte dell'Amministrazione non veniva data una risposta definitiva e certificata. Questo risulta evidente quando si prendono in esame i documenti forniti alla O.S. scrivente che sono sempre stati contestati quando non erano chiari.

Ad oggi possiamo ancora affermare che questa mancanza di chiarezza è la regola alla luce dei recenti eventi riguardanti i rapporti fra questa O.S. e l'Amministrazione in merito alla fornitura di dati certi. Infatti quello che ha contraddistinto la mancanza di chiarezza da parte dell'Amministrazione è stato il costante tentativo di fornire dati riguardanti sempre il fondo art. 87 predisposti con criteri diversi. Questo ha di volta in volta portato via tempo alla contrattazione integrativa perché si doveva sempre ricontrollare la diversa predisposizione dei documenti.

Grave risulta a questo punto il fatto che la stessa Amministrazione non abbia ritenuto importante che i documenti fossero forniti con un formato standard e in forma certificata ed ufficiale. Spesso venivano mandati prospetti poco chiari, ma anche quelli che poi risultano essere stati forniti in modo più corretto anche nel rispetto della ufficialità in più occasioni sono stati sconfessati dall'Amministrazione gettando, di fatto, discredito e delegittimando il ruolo del tavolo della contrattazione integrativa.

Abbiamo più volte richiamato l'attenzione dell'Amministrazione sulla necessità di determinare il fondo art. 87 nel 2008, nel 2009 e nel 2010. Questo infatti come rileva il MEF non è stato fatto per tre anni consecutivi.

Comunque alla luce del lavoro della consulente del lavoro possiamo condividere la nuova determinazione del fondo per gli anni 2000-2010.

Non condividiamo però le conclusioni a cui è giunto il redigente dell'indagine del MEF, che sono riassunte nella tabella a pagina 114 della stessa.

## Verifica amministrativo-contabile eseguita presso l'Università degli Studi di Siena

## TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO - PERIODO 2000/2009

ANNO	RISORSE DISPONIBILI (come da C.C.I. e relativi protocollo d'intesa)			RISORSE DISPONIBILI (così come rideterminate da)			LIQUIDAZIONE IMPORTI OPERATA DA UFFICIO STIPENDI				DIFFERENZE	
	Fondo art. 67	Straord.rio art. 66	Totale	Fondo art. 67 (secondo rideter.zione studio Sabatini)	Straord.rio art. 66	Totale	Fondo art. 67 (escluse PEO)	PEO	Straordinario art. 66	Totale	(3-10)	(6-10)
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)		
2000	1.016.230,00	261.844,00	1.278.074,00	1.016.211,00	261.844,00	1.278.055,00	1.462.542,79	0,00	251.032,63	1.713.575,42	+ 435.501,42	+ 435.520,42
2001	998.948,00	261.844,00	1.260.792,00	1.012.295,85	261.844,00	1.274.139,85	1.017.507,77	690.157,34	282.209,25	1.989.874,36	+ 729.082,36	+ 715.734,51
2002	744.135,00	261.844,00	1.005.979,00	565.291,28	261.844,00	827.135,28	772.649,72	336.947,06	333.866,97	1.443.463,75	+ 437.484,75	+ 616.328,47
2003	1.339.301,00	261.844,00	1.601.145,00	1.330.784,12	261.844,00	1.592.628,12	1.135.221,98	606.861,24	334.820,99	2.076.904,21	+ 475.759,21	+ 484.276,09
2004	1.647.982,00	261.844,00	1.909.826,00	1.110.381,29	261.844,00	1.372.225,29	1.289.930,57	7.862,96	433.222,26	1.731.015,79	- 178.810,21	+ 358.790,50
2005	2.280.242,00	150.000,00	2.430.242,00	1.420.933,11	150.000,00	1.570.933,11	1.997.882,11	83.059,31	235.205,84	2.316.147,26	- 114.094,74	+ 745.214,15
2006	2.103.634,00	200.000,00	2.303.634,00	1.338.062,72	200.000,00	1.538.062,72	1.908.316,55	2.317,52	257.162,54	2.167.796,61	- 135.837,39	+ 629.733,89
2007	2.268.283,00	200.000,00	2.468.283,00	1.724.110,35	200.000,00	1.924.110,35	1.915.185,82	495.919,47	267.397,04	2.678.502,33	+ 210.219,33	+ 754.391,98
2008 (*)	1.439.087,56	200.000,00	1.639.087,56	1.439.087,56	200.000,00	1.639.087,56	1.823.787,87	2.337,28	179.442,95	2.005.568,10	+ 366.480,54	+ 366.480,54
2009 (*)	1.426.174,43	200.000,00	1.626.174,43	1.426.174,43	200.000,00	1.626.174,43	1.819.439,48	1.158,76	100.134,20	1.920.732,44	+ 294.558,01	+ 294.558,01
TOTALE	15.264.016,99	2.259.220,00	17.523.236,99	12.383.331,71	2.259.220,00	14.642.551,71	15.142.464,66	2.226.620,94	2.674.494,67	20.043.580,27	+2.520.343,28	+5.401.028,56

(\*) Pur avendo, per l'anno 2008 l'Ateneo prorogato la validità dell'accordo relativo al 2007, (CC.CC.II. 05.02.2008 e 28.03.2008), è stato preso a riferimento l'importo del fondo, così come determinato dalla dott.ssa Sabatini.

(\*) Per l'anno 2009 l'Ateneo non ha proceduto alla determinazione del Fondo; anche per tale anno, al fine di avere un valore di riferimento, è stato riportato l'importo del fondo, così come determinato dalla dott.ssa Sabatini.

Prima di tutto, perché non ha senso mettere insieme art. 67 (87) e art. 66 (86). I due fondi vanno tenuti separati. La questione straordinario va trattata, ma a parte.

In secondo luogo, bisogna essere certi che i dati presi per effettuare il calcolo siano costruiti sugli stessi parametri. Nella colonna 1 troviamo le risorse disponibili come da C.C.I. nella colonna 4 quelle rideterminate dalla Dott.ssa Sabatini. Già a pagina 97 della relazione si era presentato un prospetto che metteva a confronto le somme anno per anno e i totali del periodo e in quella occasione il redigente scriveva:

“... si rileva, quindi, che i fondi ex art. 67 (87) CCNL costituiti dall’Ateneo, complessivamente, eccedono per € 2.880.685,28 quelle che, secondo la ricostruzione effettuata, doveva essere il totale delle risorse disponibili.”

Va detto che è ovvio che vi sia uno scostamento così ingente fra il totale delle due colonne, infatti nella colonna 4 il fondo viene determinato ogni anno al netto delle PEO, mentre sappiamo ormai con certezza che così non avveniva per l’Amministrazione. Anzi il problema che si è evidenziato con il lavoro della consulente esterna è che l’errore più grande era che l’Amministrazione non sottraesse dal fondo le PEO fatte dal personale.

Se però prendiamo il totale delle risorse previste dai CCI e sottraiamo il valore delle PEO il rapporto fra le due colonne cambia, ed è così ricalcolata.

**Tabella 1**

Totale risorse da CCI (1)	Valore PEO (2)	Totale risorse da Sabatini (3)	Differenza fra (1-2)-3
15.264.016,99	2.226.620,94	12.383.331,71	+654.064,34

**Le risorse che sono state aggiunte negli anni al momento della determinazione del fondo, quindi sono € 654.064,34.** Queste sono somme aggiunte in modo scorretto al momento della determinazione del fondo.

Dobbiamo poi vedere se è corretto il criterio con cui vengono calcolate le differenze nelle ultime due colonne della tabella della relazione del MEF.

Nella prima vediamo che è stata calcolata la differenza fra colonna 3 e 10. Ora se ricalcoliamo la stessa differenza escludendo lo straordinario si arriva a questo risultato:

**Tabella 2**

totale risorse da CCI (1)	Impegni assunti ufficio stipendi			Differenza fra (1-4)
	fondo art. 67 (2)	Valore PEO (3)	Totale (4)	
15.264.016,99	15.142.464,66	2.226.620,94	17.369.085,6	+2.105.068,61

**Gli impegni assunti in più da parte dell’Ufficio stipendi negli anni equivalgono quindi a € 2.105.068,61.**

Ora vediamo il calcolo fatto per la differenza fra le colonne 6 e 10. Sulla base della cifra che è risultata, l’Amministrazione ha affermato che andranno restituiti al MEF € 5.401.028,56. Nel fare questa affermazione però, non si è voluto vedere che sono stati rapportati i totali di due colonne che sono state composte in modo differente. Infatti la colonna 6 è il totale del fondo art. 67 (87) e fondo art. 66 (86) straordinario, basato sul lavoro della

Dott.ssa Sabatini; mentre la colonna 10 è il totale degli impegni assunti dall'ufficio stipendi e si compone di tre voci fondo art. 67, PEO e art. 66.

Riproponiamo la tabella così riformulata, sempre con l'esclusione dello straordinario, e con l'aggiunta al fondo determinato dalla Dott.ssa Sabatini del valore delle PEO

**Tabella 3**

Risorse disponibili D.ssa Sabatini + valore PEO			Impegni assunti ufficio stipendi			Differenza
Fondo art. 67	PEO	Totale	Fondo art. 67	PEO	Totale	(7-3)
(1)	(2)	(3)	(4)	(6)	(7)	
12.383.331,71	2.226.620,94	14.609.952,65	15.142.464,66	2.226.620,94	17.369.085,6	2.759.132,95

**Quindi lo scostamento alla fine è di € 2.759.132,95.**

La somma risultata è poi uguale a quella che si raggiunge sommando i due risultati ottenuti nelle tabelle 1 e 2 della presente relazione.

Il Dato della Dott.ssa Sabatini è al netto delle PEO e quindi qualsiasi suo confronto con dati al lordo delle PEO va coretto. **Se così non si fa di fatto al personale le PEO vengono calcolate due volte ecco perché si arriva ad uno scostamento così significativo.**

#### **Analisi della determinazione e della spesa del fondo art. 66 (86) straordinario**

Va chiarito che le risorse che si vanno a destinare per lo straordinario sono stabilite nella loro misura massima dall'art. 86 comma 1 del CCNL:

“1. Per la corresponsione dei compensi relativi alle prestazioni di lavoro straordinario, che si rendessero necessarie per fronteggiare particolari situazioni di lavoro, le amministrazioni possono utilizzare risorse finanziarie in misura non superiore a quelle destinate, nell'anno 1999, alle finalità di cui all'art. 42, comma 2, lett. a) del CCNL del 21.5.96, detratte le somme destinate al medesimo titolo al personale delle ex qualifiche IX, I rs e II rs che dovranno finanziare il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale appartenente alla categoria EP. “

Questa somma è stata stabilita nella misura di € 261.844,00 dall'Amministrazione nel 2000. Se la somma viene diminuita in modo permanente, cioè, si decide al tavolo della contrattazione integrativa di diminuire le risorse stanziare per lo straordinario, quello che viene tolto va aggiunto al fondo art. 87, in modo consolidabile. Come già scritto nella premessa anche se vi sono dei risparmi si opera un trasferimento di risorse dal fondo art. 86 a quello 87 ma solo in maniera variabile per l'anno successivo.

Nella relazione del MEF viene scritto che negli anni lo straordinario è stato gestito in alcuni casi separatamente dal fondo art 67 (87) e altre volte è stato compreso insieme allo stesso.

In realtà, a leggere attentamente i CCI, nei prospetti dove viene descritta la composizione del fondo art. 87, lo straordinario non vi è compreso ma è riportato in fondo insieme alle somme che derivano dal conto terzi, e non va a sommarsi al valore del fondo disponibile nell'anno.

Viene poi scritto che il valore della somma destinata per lo straordinario è variata negli anni in questo modo:



**Tabella 4**

Risorse destinate alla remunerazione del lavoro straordinario (al lordo lavoratore)	
Anno	
2000	261.844,00
2001	261.844,00
2002	261.844,00
2003	261.844,00
2004	261.844,00
2005	150.000,00
2006	200.000,00
2007	200.000,00
2008	200.000,00
2009	200.000,00
2010	200.000,00

Non esiste alcun riscontro di queste diminuzioni perché se fossero state operate correttamente quello che veniva tolto in via definitiva dallo straordinario si sarebbe dovuto vedere trasferito al fondo art. 87, si ricorda che i due fondi funzionano come vasi comunicanti. Così non è stato e quindi contestiamo questa impostazione del calcolo sulle risorse spese negli anni per lo straordinario.

Inoltre se fosse vero che la somma stanziata per lo straordinario fosse stata dal 2007 in poi di soli € 200.000,00 non si comprende come mai in bilancio si sia trovata la somma di € 349.330,00 equivalente alla somma di € 261.844,00 più gli oneri datore di lavoro, e anche nei documenti forniti alle OO.SS. dal 2008 in poi risulta la somma di € 261.844,00.

Quindi, in base a quanto sopra esposto va ricalcolata la spesa sostenuta negli anni dal 2000 al 2009 così come riportato nella tabella seguente.

**Tabella 5**

Anno	Risorse disponibili	Fondi aggiuntivi	Somme liquidate	differenza
2000	261.844,00		251.032,63	-10.811,37

2001	261.844,00		282.209,25	+20.265,25
2002	261.844,00		333.866,97	+72.022,97
2003	261.844,00		334.820,99	+72.976,99
2004	261.844,00		433.222,26	+171.378,26
2005	261.844,00		235.205,84	-26638,16
2006	261.844,00		257.162,54	- 4681,46
2007	261.844,00	<b>37.032,81*</b>	267.397,04	-31.479,77
2008	261.844,00	<b>3.153,78*</b>	179.442,95	-85.554,83
2009	261.844,00		100.134,20	-161709,8
Totale		2.658.626,59	2.674.494,67	-15.868,08

\* Abbiamo riscontrato la presenza di fondi aggiuntivi solo per gli anni 2007-2008 per quegli anni, infatti, l'Amministrazione, attraverso la Divisione retribuzioni, compensi e contribuzioni ci ha fornito dati abbastanza dettagliati. Ci chiediamo perché la stessa Divisione non abbia fornito gli stessi dati sui fondi aggiuntivi all'Ispettore Diana. Inoltre ci chiediamo se per altri anni fossero presenti fondi aggiuntivi il che cambierebbe molto il calcolo finale su quanto sia stato speso per lo straordinario negli anni.

Appare evidente quindi che la conclusione a cui è giunto il redigente della Relazione sopravvaluta molto l'eccedenza pagata negli anni **sullo straordinario** e anzi nel nostro ricalcolo viene fuori che si sono **spesi in meno € 15.868,08**

**Se non si volesse accettare la nostra ricostruzione in cui viene destinata sempre la stessa somma per tutti gli anni, appare comunque chiaro che la presenza dei fondi aggiuntivi per due anni cambia il risultato del calcolo fatto dall'Ispettore Diana, portando la spesa da € 415.276,67 a € 375.090,08 e rende poco credibile anche il conteggio fatto per gli altri anni, non crediamo sia possibile che non vi siano stati fondi aggiuntivi in nessun altro anno.**

#### **Determinazione e spesa del fondo art. 90**

Abbiamo contestato, nella premessa a questa relazione, la mancanza di una indagine sulla costituzione e determinazione negli anni dal 2000 al 2010 del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale della categoria elevate professionalità, art. 90 del CCNL vigente.

Primo, perché già solo partendo dal fatto che è stato stabilito che l'Amministrazione ha sbagliato la costituzione e gestione di due dei tre fondi interessati, come si può dare per scontato che il terzo sia stato gestito in modo corretto.

Secondo, perché visto che una parte dell'indagine è stata condotta su quanto è stato pagato in bilancio effettivamente per il salario accessorio (cfr. allegati dal n. 35 al n. 40), e che da questa indagine è venuto fuori che le

voci appostate per errore sono anche del salario accessorio degli EP, come si fa a non voler andare a fondo su questa questione.

Quello che viene qui rilevato è un serio limite di tutta l'indagine amministrativo contabile condotta dal MEF.

Da una rilettura delle norme contrattuali che hanno costituito negli anni il fondo del art. 90, risulta che la RIA del personale cessato non vada inserito al momento delle determinazione del fondo art. 90, ma vada tutto riscritto in quello costituito dall'art. 87. Vanno a contribuire quindi alla determinazione del fondo art. 90 solo quelle voci che derivano da quote parte del monte salari previsti nei vari rinnovi contrattuali.

Viene di seguito proposta una possibile ricostruzione del fondo in seguito ad una lettura delle norme

Anno	Determinazione fondo per le retribuzioni di posizione e di risultato degli EP, Amministrazione	Determinazione fondo per le retribuzioni di posizione e di risultato degli EP nostra	Differenza
2000	104.977	104.977	
2001	192.911	104.977	
2002	208.313	[q.p. dello 0,33% m.s. 1999]117.831	
2003	251.329	[q.p. dello 0,51% m.s. 2001] 140.724	
2004	287.178	140.724	
2005	306.736	140.724	
2006	325.062	[ 12,8% dello 0,51% m.s. 2003]159.140	
2007	346.151	[3/12 del 12,8% dello 0,50% del m.s. 2005] 164.531	
2008	346.151	[9/12 del 12,8% dello 0,50% del m.s.2005] 180.704	
2009	467.510	[riduzione 10% cons. 2004 art 67 c. 5, 133/08] 166.632	
2010	467.510	166.632	
Totale	3.303.828	1.587.596	1.716.232

contrattuali susseguitesesi negli anni.

#### Tabella 6

**Vi sono di scostamento € 1.716.232.**

Non possiamo cercare di capire quanto è stato speso per il salario accessorio degli EP negli anni perché non vi sono dati completi negli allegati del MEF, ma possiamo solo riportare per gli anni 2007-2008 quanto dato nel 2008 e nel 2009 come documento dalla Divisione retribuzioni, compensi e contribuzioni

#### Tabella 7

Speso dall' ufficio stipendi per salario accessorio EP (lordo lavoratore)		
	2007	2008
Indennità di posizione (minima)	160.498,03	155.881,04
Indennità di posizione	114.301,88	96.152,40
Retribuzione di risultato	28.087,54	0,00*
Ind. di cat. EP Segr. Amm. Di dipartimento ad interim	4.685	4.570,00

Indennità di posizione da contratto	11.188,67	11.219,00
Totale	318.761,12	267.822,44*

\*manca la quantificazione della retribuzione di risultato

Già solo da questi dati parziali appare chiaro che c'è qualcosa che non va. Possiamo solo ipotizzare perché né il MEF, né l'Amministrazione abbiano avuto interesse ad approfondire tutta la questione del salario accessorio. Nella relazione infatti non si spiega come mai l'attenzione è stata tutta posta su i due fondi che sarebbero stati interessati dall'ipotesi di CCI per le PEO.

### Analisi delle spese assunte dall'Amministrazione in Bilancio

Nella lettura della relazione abbiamo notato che si dedica molta attenzione sulla determinazione del fondo art. 87 e art. 86, e si cerca di determinare a quanto ammonti lo scostamento fra il risultato del lavoro della consulente del lavoro Dott.ssa Sabatini e quanto pagato dall'ufficio stipendi. Poco però ci si sofferma su quanto è stato speso realmente dall'ufficio ragioneria nei capitoli di bilancio interessati.

Si accenna al fatto che negli allegati dal n. 35 al n. 40 vi sono riportati gli impegni assunti, negli anni 2005-2009, sul capitolo di bilancio III/70/21, il capitolo su cui si appostano le risorse dedicate al fondo art. 87. Per gli anni precedenti non è stato possibile da parte dell'Amministrazione fornire i dati al MEF.

Per riuscire a capire quale somma era stata iscritta a bilancio si deve tenere conto che fino all'esercizio 2009 non esisteva un capitolo apposito per il fondo art. 90, e quindi si può ipotizzare che i due fondi fossero sommati e imputati al capitolo III/70/21. Abbiamo preso come prova l'anno 2006. Togliendo gli oneri viene fuori una cifra che sottratto il valore del fondo art. 67 così come determinato all'epoca non è riscontrabile né come valore del fondo art. 90, né come valore del fondo straordinario art. 86, e neppure come la somma di entrambi:

**Tabella 8**

Fondo disponibile da CCI (lordo lavoratore) (1)	somma iscritta a bilancio (lordo datore di lavoro) (2)	-Oneri 33,4%* (3)	Differenza fra totale colonna 3 - 1
	3.787.869,30	1.265.148,34	
2.103.634,00		2.522.720,96	419.086,96

\*gli oneri erano ancora calcolati impropriamente al 33,4% e non al 32,7%, noi abbiamo calcolato sulla base degli oneri sbagliati.

Di fronte a questo grave scostamento non comprendiamo quale fosse la somma messa a bilancio nel capitolo III/70/21 e a cosa corrispondesse.

Appare chiaro perché il MEF non abbia voluto approfondire la questione, infatti si sarebbe evidenziata ancora di più la confusione con cui veniva gestita tutta la rendicontazione del salario accessorio, aggravando la posizione dell'Amministrazione. Questo però non giustifica il fatto che **ancora restano senza risposta le domande su come veniva gestito il fondo nel passaggio fra ufficio stipendi e ragioneria**. Soprattutto, rimane oscuro secondo

quale logica venissero pagate su quel capitolo le somme riportate negli allegati citati dalla relazione e forniti dalla ragioneria.

Si trovano elencati nei vari anni somme pagate sul capitolo riferite a: **indennità di posizione e risultato EP, valore buono pasto (non esente), retribuzione di risultato e posizione dei dirigenti e dei dirigenti a contratto.**

Vorremmo soffermarci però alla lettura dell'allegato riferito al 2009. Risulta infatti ancora pagata una parte dell'accessorio degli EP, che nel 2009 aveva capitolo apposito, e una parte del valore dei buoni pasto, poi in corso d'anno comunque questo errore venne corretto, ma l'errore era ancora stato una volta commesso.

Suona invece quasi come una beffa che si ritrovi, sempre nel 2009, imputata come spesa l'ipotesi di CCI per le PEO previste nell'anno 2009, di valore di € 750.334,99. Quel CCI è stato disdettato unilateralmente dall'Amministrazione nel dicembre del 2009, ma il 24 dicembre risultava come data contabile dell'operazione ancora prevista. Segno non ultimo della confusione in cui è stato gestito il salario accessorio.

## **Conclusioni**

Possiamo, alla luce di quanto sopra esposto, sostenere che viene evidenziata una confusione generale nella gestione dell'intero salario accessorio per tutti gli anni dal 2000 al 2009.

Vi è stata una errata determinazione del **fondo, art. 87**, che alla fine porta ad una **maggiore erogazione in dieci anni di € 2.759.132,95 e non di € 5.401.028,56.**

Sullo **straordinario** il risultato del controllo fra somme destinate e somme erogate porta ad un risultato opposto rispetto a quello dell'Ispettore Diana. **Infatti a noi risultano pagati in dieci anni, in totale, - € 15.868,08 e non + € 415.276,67.** Se non si volesse accettare la nostra ricostruzione in cui viene destinata sempre la stessa somma per tutti gli anni, **appare comunque chiaro che la presenza dei fondi aggiuntivi per due anni cambia il risultato del calcolo fatto dall'Ispettore Diana, portando la spesa da € 415.276,67 a € 375.090,08 e rende poco credibile anche il conteggio fatto per gli altri anni, non crediamo sia possibile che non vi siano stati fondi aggiuntivi in nessun altro anno.**

**Sul fondo art. 90 abbiamo chiarito che esiste un vero problema di sovra-determinazione che non è stato minimamente preso in considerazione.**

Crediamo che l'Amministrazione dovrebbe considerare con attenzione quanto risulta dalla relazione del MEF perché la superficiale accettazione dei risultati porterebbe il personale, tutto, a vivere una grave situazione di disagio legato alla decurtazione di una somma così ingente dal fondo art. 87. Non che quella da noi riscontrata sia di poco conto, ma ridimensiona molto la situazione in cui il personale verrebbe a trovarsi.

Viene dimostrato ancora una volta che **esiste la reale possibilità di poter approvare un CCI che preveda le PEO per gli aventi requisito entro la fine dell'anno**, perché prima di arrivare a determinare se, e in che forma, andranno ridati i soldi erogati in più, il 2010 sarà già finito e si dovrà operare sul nuovo esercizio. Si tratta di una chiara scelta politica che l'Amministrazione deve avere il coraggio di sostenere in CdA, e che lo stesso Consiglio di Amministrazione deve avere il coraggio di approvare.

La verità è che il maggiore problema evidenziato dalla relazione del MEF, e anche dalla presente di parte, è la totale incapacità da parte dell'Amministrazione di gestire in modo chiaro tutta la questione del salario accessorio. Va chiarito infatti come verranno calcolate e spostate le somme erroneamente imputate al capitolo di bilancio III/70/21, anno per anno.

Ci dispiace anche dover sottolineare che reputiamo criticabile la gestione del tavolo della contrattazione integrativa da parte dell'Amministrazione, ma anche e soprattutto da parte sindacale. Per anni non si è operato correttamente nel tutelare i veri diritti del personale, con la richiesta dei dati e controlli sugli stessi. Esempio su tutti è lo straordinario, nel 2004 vengono pagate ore per € 433.222,26. Si potrebbe pensare che non controllando la spesa

sul fondo e permettendo che più persone si vedano pagare ore di straordinario sia giusto e che si tuteli una forma di diritto, ma in realtà si opera una sorta di ragionamento di rapina che alla lunga la fa pagare al personale. Il fondo va controllato con cura e "coltivato". I CC.CC.NN.L. hanno limitato sempre di più le prerogative di controllo ed intervento del sindacato su molte materie, tra cui il salario accessorio, ma una cosa è se l'Amministrazione cerca di ridurre le risorse o erogarle in maniera scorretta, altra è se lo stesso sindacato non porta avanti il suo compito di tutela e controllo.

In merito alla poca chiarezza dell'Amministrazione vogliamo riportare l'ultimo esempio della evidente inadempienza della stessa nei confronti di norme di legge. Ci riferiamo a quanto previsto dall'art. 40 bis, comma 4 della legge 165 del 2001, modificata dalla legge 150:

*"4. Le amministrazioni pubbliche hanno l'obbligo di pubblicare in modo permanente sul proprio sito istituzionale, con modalità che garantiscano la piena visibilità e accessibilità delle informazioni ai cittadini, i contratti integrativi stipulati con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo di cui al comma 1, nonché le informazioni trasmesse annualmente ai sensi del comma 3<sup>1</sup>. La relazione illustrativa, fra l'altro, evidenzia gli effetti attesi in esito alla sottoscrizione del contratto integrativo in materia di produttività ed efficienza dei servizi erogati, anche in relazione alle richieste dei cittadini. Il Dipartimento per la funzione pubblica di intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze e in sede di Conferenza unificata predispone un modello per la valutazione, da parte dell'utenza, dell'impatto della contrattazione integrativa sul funzionamento dei servizi pubblici, evidenziando le richieste e le previsioni di interesse per la collettività. Tale modello e gli esiti della valutazione vengono pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni pubbliche interessate dalla contrattazione integrativa."*

In questo articolo si fa riferimento al **dovere da parte delle Amministrazioni pubbliche di pubblicare sul sito istituzionale le tabelle inviate al MEF sul conto annuale delle risorse utilizzate per il salario accessorio e lo straordinario**. Il 3 novembre abbiamo mandato la richiesta ufficiale all'Amministrazione di adeguamento a questa norma, ma ancora non abbiamo ottenuto risposta o visto applicare la norma sul sito dell'Ateneo. Chissà se i nuovi vertici vorranno ottemperare agli obblighi di legge oppure perseverare nella mancanza di trasparenza.

Non crediamo che quello che è stato presentato qui sia un lavoro esaustivo, ma di sicuro evidenzia una serie di incongruenze nella relazione del MEF che vanno prese in seria considerazione.

Siena 21 novembre 2010

---

<sup>1</sup> Art 40 bis, comma 3 . Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, inviano entro il 31 maggio di ogni anno, specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, al Ministero dell'economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica. Tali informazioni sono volte ad accertare, oltre il rispetto dei vincoli finanziari in ordine sia alla consistenza delle risorse assegnate ai fondi per la contrattazione integrativa sia all'evoluzione della consistenza dei fondi e della spesa derivante dai contratti integrativi applicati, anche la concreta definizione ed applicazione di criteri improntati alla premialità, al riconoscimento del merito ed alla valorizzazione dell'impegno e della qualità della performance individuale, con riguardo ai diversi istituti finanziati dalla contrattazione integrativa, nonché a parametri di selettività, con particolare riferimento alle progressioni economiche. Le informazioni sono trasmesse alla Corte dei conti che, ferme restando le ipotesi di responsabilità eventualmente ravvisabili le utilizza, unitamente a quelle trasmesse ai sensi del Titolo V, anche ai fini del referto sul costo del lavoro.

